

## IL GIOCATORE

**LA REPUBBLICA ed. Milano** // Un grande tavolo bianco inclinato, dove le carte da gioco sono gli unici punti fermi mentre i personaggi lottano come in un ring, scivolano in balia del destino, compaiono e scompaiono attraverso simboliche botole. La scena essenziale bene esprime l'estrema stilizzazione che guida la messa in scena. ....uno spettacolo pulito e coerente, forte di un'idea registica ben definita. ... mettendo a nudo esclusivamente il nucleo tematico centrale, dal senso intimamente moderno. // 4 NOVEMBRE 2004

**IL CORRIERE DELLA SERA** // Un ritratto impietoso che oltre a stigmatizzare un vizio mette a nudo la psicologia di chi ha il gioco come ragione di vita, di chi vive quotidianamente questa febbricitante possessione. Fedele nello spirito, pur rimaneggiandone la lingua e modificandone il finale, la regista porta in scena IL GIOCATORE, sottolineando il tema dell'ossessione, immergendo lo spettacolo in un clima onirico dai tocchi surreali dove il quotidiano del giocatore è una realtà stravolta che ruota intorno ad un enorme tavolo da gioco su cui perdere denari, affetti, dignità. // 6 NOVEMBRE 2004

**IL GIORNO** // Fa piacere salutare un exploit di una giovane regista con un Goldoni sconosciuto e anomalo. L'approccio a questo Goldoni nient'affatto comico, anzi noir mette da parte finalmente ogni manierismo. Le maschere si trasformano in archetipi fantasmagorici di una società del rischio, la passione del biscchiere Florindo in un grottesco alla Fassbinder, l'Arlecchino suo servo in uno scansafatiche subdolo, il Pantalone padre della promessa sposa in un'arcigna statua del Commendatore e in un'oca giuliva. Il tutto inquadrato nella bella scena di Emanuele Pischella. Una riflessione applaudita sulla vanitas del denaro // 7 NOVEMBRE 2004

**AVVENIRE** // L'allestimento della regista e autrice dell'adattamento preme l'acceleratore sul tema claustrofobico, che si traduce in toni surrealisti sia nella scenografia sia nella rappresentazione dei personaggi, che insistono sui labili confini tra realtà e sogno, o incubo, perdendo il loro carattere e assumendo la fisionomia bifronte delle carte da gioco... Ne esce uno spettacolo intelligente e divertente, pieno di ritmo... grande vitalità. La scrittura della Sicignano è sempre sicura, così come risulta ottimo il lavoro degli attori. Su tutti Maurizio Sguotti che strappa risate e applausi a scena aperta nel ruolo della vecchia Gandolfa // 3 NOVEMBRE 2004

**IL CITTADINO** // L'ossessione del gioco, i meccanismi della casualità e della fortuna: tutto è immerso in una sorta di incubo ne IL GIOCATORE, commedia atipica che dona del Settecento un'immagine inquietante quanto ossessiva... la regia è attenta e precisa, niente di più lontano dagli stereotipi goldoniani. Già dalla prima scena Florindo appare "inchiodato" a un grande tavolo da gioco posto obliquamente... molto bravi anche gli interpreti... alla fine il risultato è uno spettacolo denso, duro, lontanissimo dalle leziosità settecentesche // 2 NOVEMBRE 2004